

**Delibera CdA n. 18 del 11/09/04 - delibera Consiglio Comunale n. 78 del 8/11/04 modificato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 3 aprile 2006 - delibera Consiglio Comunale n. 23 del 29/05/2006.**

## REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

### PARTE 1

#### ART. 1 – OGGETTO E MODALITA' ATTUATIVE

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia e detta i principi generali dei modelli organizzativi e gestionali.

I servizi oggetto del presente Regolamento possono essere gestiti, oltre che in forma diretta, anche con altre modalità previste dalla legge qualora se ne ravvisi la necessità o l'opportunità, particolarmente:

- In convenzione con soggetti privati accreditati ai sensi della L.R. 8/2004
- In affidamento a soggetti privati mediante procedura ad evidenza pubblica

L'offerta dei servizi comprende il servizio di nido d'infanzia a tempo pieno e part time, lo spazio bimbo ed il centro giochi. Nell'intento di rispondere in modo flessibile e differenziato alle diverse esigenze delle famiglie, possono essere inoltre promossi ed attivati progetti ed iniziative integrative e sperimentali.

#### ART. 2 - FINALITA' ED OBIETTIVI ISTITUZIONALI

I servizi per l'infanzia, con particolare riferimento al nido ed allo "spazio bimbo", istituiti con le leggi n. 1044/71 e n. 285/97 e regolamentati con L.R. 8/04 e direttive Regionali conseguenti, sono ormai connotati per la loro valenza non solo assistenziale, ma anche educativa.

I servizi educativi per la prima infanzia si affiancano alla famiglia, non come sostitutivi, ma compartecipi nella funzione educativa e formativa del bambino. Diventa, di conseguenza, finalità comune del nido e dello Spazio bimbo e dei genitori concorrere ad una formazione educativa equilibrata ed armonica della personalità infantile.

Il nido e lo 'Spazio Bimbo', ed i servizi educativi per la prima infanzia, intendono promuovere uno sviluppo integrato della dimensione cognitiva, affettiva e corporea attraverso la realizzazione di un percorso formativo in grado di fornire esperienze educative molteplici e significative.

Devono essere garantiti come obiettivi prioritari l'uguaglianza delle opportunità a tutti i bambini, anche attraverso proposte educative individualizzate al fine di eliminare ogni forma di selezione e diminuzione sociale, analizzando e rimuovendo quei condizionamenti ambientali e socio-culturali che sono alla base di quelle differenze che producono deprivazione e svantaggi culturali fra i diversi ceti sociali. Allo stesso modo, il diritto alle pari opportunità formative è garantito anche alla diversità dei bambini.

Il nido e lo 'Spazio Bimbo', ed i servizi educativi per la prima infanzia, devono assicurare piena identità sociale e culturale al soggetto; la sua storia, i suoi vissuti e memorie non devono essere contaminati negativamente. Oltre alla cultura del quotidiano occorre che i servizi educativi per la prima infanzia si impegnino nella trasmissione di conoscenze, sapere e linguaggi specificamente organizzati al fine di corredare il bambino degli strumenti di base per accedere alla comprensione della complessità della realtà circostante.

#### ART. 3 - RAPPORTO CON ALTRE ISTITUZIONI

Al fine di realizzare una reale continuità educativa si auspica la costruzione di saldi nodi di raccordo tra nido, o 'Spazio Bimbo', e scuola materna, che implicano oltre alla individuazione di strategie ottimali per favorire il passaggio dei bambini dal nido o dallo 'Spazio Bimbo' alla materna e la elaborazione di un percorso formativo unitario fondato sul mondo di esperienza del bambino e sulle modalità di comunicazione caratteristiche di questa fascia di età. Il collegamento fra nido, 'Spazio Bimbo' e scuola materna sarà attuato attraverso incontri periodici tra operatori delle scuole; in tale sede saranno concordate e sperimentate ipotesi operative che prevedono la

introduzione nella programmazione didattica di progetti didattici che coinvolgono i bambini frequentanti le due istituzioni.

Inoltre la promozione di corsi di aggiornamento congiunti fra insegnanti della scuola materna, di nido e 'Spazio Bimbo' può essere, oltre che un utile momento di confronto, un ulteriore strumento per una continuità pedagogica che intende superare di fatto le dichiarazioni di principio.

## PARTE 2

### ART. 4 - GESTIONE SOCIALE

Con la legge 1044/71, che istituisce gli asili nido sul territorio nazionale, si sancisce che essi "devono essere gestiti con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze delle formazioni sociali organizzate sul territorio". Tale gestione, che avviene attraverso la partecipazione diretta dei genitori e delle forze sociali e culturali delle comunità, vale anche per lo 'Spazio Bimbo' e non deve essere esercitata solamente sugli aspetti strettamente organizzativi, ma deve essere rivolta soprattutto ai contenuti educativi e pedagogici.

### ART. 5 - ASSEMBLEA DI PLESSO

L'assemblea dei genitori costituisce l'istanza fondamentale di partecipazione e di gestione democratica delle istituzioni comunali per l'infanzia. E' costituita da tutti gli insegnanti, il personale ausiliario, e i genitori dei bambini frequentanti i servizi ed il coordinatore pedagogico.

L'assemblea di plesso si riunisce di norma ogni tre mesi, su convocazione del Presidente del Comitato di Gestione integrato con eventuali altri soggetti proposti dall'assemblea di sezione, dagli Assessorati alla P.I.. L'assemblea di plesso svolge i seguenti compiti:

- ratifica il Comitato di Gestione:

- discute problemi di interesse comune a tutti i genitori.

Le riunioni dell'assemblea sono pubbliche. Il diritto di voto spetta esclusivamente alle componenti istituzionali.

All'assemblea possono partecipare, con facoltà di parola, persone o enti invitati dal C.d.G.. Un membro del C.d.G. con funzioni di segretario verbalizza le riunioni dell'assemblea.

### ART. 6 - ASSEMBLEA DI SEZIONE (solo per l'asilo d'infanzia)

L'assemblea di plesso si può articolare in assemblea di sezione istituita al fine di facilitare la comunicazione fra i genitori i cui bambini frequentano la stessa sezione e per rispondere alle esigenze specifiche di gruppo. L'assemblea di sezione è costituita dagli insegnanti, ove sia possibile, dal personale ausiliario interessato alla sezione e da tutti i genitori rappresentanti la sezione nel C.d.G., o anche su richiesta di almeno tre genitori della sezione.

L'assemblea di sezione svolge i seguenti compiti:

- elegge i genitori rappresentanti la sezione del C.d.G.;

- costituisce un momento di confronto tra le diverse componenti su problemi specifici della sezione;

- discute e verifica, nella specifica realtà di sezione, il programma educativo e didattico presentato dal collettivo.

### ART. 7 - COMITATO DI GESTIONE

Il C.d.G. è l'organo esecutivo dell'assemblea di plesso ed è l'elemento di raccordo fra questa e gli organi che operano all'interno del plesso.

Il C.d.G. è costituito da:

a) al nido da un genitore ogni otto bambini iscritti, allo 'Spazio Bimbo' da un genitore ogni sei bambini iscritti;

b) al nido da un educatore per sezione, un rappresentante del personale ausiliario per sezione (qualora le competenze del mansionario lo prevedano), allo 'Spazio Bimbo' da entrambe le educatrici;

c) l'assessore alla P.I. o chi per lui delegato;

d) numero due rappresentanti eletti dalla Giunta Comunale, i quali non facciano contemporaneamente parte della stessa ed abbiano requisiti di provata competenza nel campo

educativo sociale e scolastico della prima e seconda infanzia.

E' aperto alla partecipazione attiva del personale, dei genitori e delle altre istituzioni per l'infanzia operanti sul territorio. Si riunisce nel giorno predisposto dal Presidente, anche su richiesta di un componente del Comitato stesso. I membri del C.d.G. vengono eletti annualmente di norma entro il 31/12.

#### ART. 8 - NOMINA DECADENZA E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI IL C.d.G.

L'Assessore competente convoca l'assemblea di plesso per illustrare e per discutere le funzioni, la composizione e le modalità di elezione del C.d.G.. In seguito alle decisioni dell'assemblea, entro i quindici giorni successivi, i genitori ed il collettivo dovranno designare in sede separata i propri rappresentanti. Successivamente si riunirà l'assemblea di plesso su convocazione dell'assessore per ratificare il C.d.G..

I componenti del C.d.G. di cui alla lettera a) e b) durano in carica un anno. Decadono anticipatamente dalla carica: i primi (lettera a) quando cessano di usufruire del servizio nido, e i secondi (lettera b) quando cessano di prestare servizio alle dipendenze del Comune. L'assemblea di plesso e quella del personale addetto alla istituzione provvedono alla sostituzione dei propri rappresentanti decaduti. I componenti di cui alla lettera c) durano in carica per il periodo del loro mandato amministrativo. I componenti della lettera d) durano in carica sino alla scadenza del Consiglio Comunale.

#### ART. 9 - COMPITI DEL COMITATO DI GESTIONE

Il C.d.G. svolge i seguenti compiti:

- elegge nella prima riunione il proprio Presidente, scegliendo fra i genitori del Comitato;
- raccoglie e vaglia eventuali argomenti proposti riguardanti il funzionamento del nido e dello 'Spazio Bimbo', da inserire nell'O.d.G., per la convocazione dell'assemblea di plesso;
- convoca con almeno una settimana di anticipo (salvo casi di comprovata urgenza) le riunioni dell'assemblea, ne verbalizza la discussione e rende operative le decisioni adottate;
- gestisce eventuali fondi assegnati al plesso, documentandone la destinazione in rendiconto;
- può, su problemi di interesse generale, porre problematiche all'Assessore o al coordinatore pedagogico ed ha il diritto a una risposta motivata (scritta o diretta) dagli interessati;
- informa il coordinatore pedagogico della data, dell'ora e dell'o.d.g. delle riunioni dell'assemblea;

#### ART. 10 - COLLETTIVO

Il collettivo è composto dal personale insegnante, con possibilità di partecipazione del personale ausiliario. E' uno strumento di estrema importanza per l'organizzazione del lavoro che si fonda sul principio del lavoro di gruppo, non solo nella fase progettuale, ma anche in quella operativa.

Al collettivo possono partecipare, se invitati, animatori, consulenti o altri che prestino attività - anche temporaneo - nel plesso e limitatamente al periodo in cui la prestano. Il coordinatore può, e deve se invitato, partecipare al collettivo. Il collettivo si riunisce settimanalmente, e all'inizio dell'anno scolastico comunica, per iscritto, all'assessorato alla P.I. il giorno della settimana in cui si riunisce. Delle riunioni è redatto verbale che viene inviato per conoscenza al coordinatore pedagogico.

Il collettivo del plesso svolge i seguenti compiti:

- si occupa dell'organizzazione educativa del servizio cioè avanza proposte relativamente alla formazione delle sezioni, alla assegnazione del personale alle varie sezioni, all'articolazione interna dell'orario di lavoro del personale, ecc.;
- formula il programma delle attività didattiche;
- promuove in collaborazione con il coordinatore pedagogico le attività di sperimentazione di nuove tecniche educative;
- organizza le attività di intersezione e del plesso.

Quando sia richiesto dall'o.d.g. dell'assemblea di plesso, il collettivo porta elementi per la verifica dell'andamento didattico del plesso in rapporto al programma di attività svolto.

#### ART. 11 - INTERCOLLETTIVO

L'intercollettivo rappresenta un positivo momento di confronto fra gli operatori dei nidi d'infanzia e Spazio Bimbo del nostro territorio. E' un organo tecnico composto dal coordinatore pedagogico che lo presiede, da tutti i collettivi facenti parte del coordinamento pedagogico è aperto alla partecipazione degli assessori alla P.I..

L'intercollettivo si riunisce almeno tre volte l'anno su convocazione del coordinatore pedagogico (o su richiesta di almeno un terzo dei componenti) per discutere la programmazione e la sperimentazione delle tecniche educative, con particolare riguardo ai problemi dell'aggiornamento culturale e professionale del personale e per verificare le esperienze attuali.

### PARTE 3

#### STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

##### ART. 12 - ISCRIZIONI

Il periodo in cui devono essere presentate le domande di iscrizione e le relative modalità sono definite nell'allegato B al presente regolamento. In caso di presentazione di domanda al di fuori dei termini fissati dal regolamento, questa potrà essere accettata dall'ufficio e posta in coda alla graduatoria per essere vagliata in presenza di posti vacanti una volta esaurita la stessa graduatoria.

##### ART. 13 - AMMISSIONI

I genitori devono presentare la domanda di ammissione all'Istituzione dei Servizi Sociali e Culturali del Comune. Ai fini della ammissione la richiesta di residenza è assimilata alla residenza. L'Ammissione di bambini non residenti è subordinata a specifici accordi con il Comune di residenza in merito alla determinazione della retta di contribuzione al servizio. I bambini non residenti saranno comunque ammessi dopo aver soddisfatto le domande dei residenti.

Le ammissioni seguono la graduatoria che è definita secondo precisi criteri fissati nell'allegato A del presente Regolamento. Per la copertura dei posti resisi vacanti durante l'anno, l'ufficio competente provvederà alla copertura degli stessi attingendo dalle liste di attesa.

La graduatoria viene stilata dall'Istituzione dei Servizi Sociali e Culturali del Comune, con le modalità ed in base ai criteri di cui alle tabelle A e B, allegate al presente Regolamento, secondo i dati desumibili dalle domande di iscrizione ed è approvata dal Dirigente responsabile.

Nel caso di ammissione di fratelli gemelli questi devono essere inseriti contemporaneamente.

In caso di richiesta di trasferimento dallo 'Spazio Bimbo' al nido e viceversa, o ad un altro nido del territorio dei comuni associati, di utenti già inseriti, i genitori dovranno presentare la domanda di trasferimento. I trasferimenti si effettueranno preferibilmente all'inizio di ogni anno scolastico al fine di garantire la continuità educativa.

##### ART. 14 - FREQUENZA

I bambini frequentanti il nido oppure lo 'Spazio Bimbo' che restino assenti oltre 6 giorni consecutivi devono essere riammessi in conformità a quanto disposto dal servizio di medicina scolastica. I bambini che senza giustificato motivo restino assenti a lungo (oltre 30 gg.) o mostrino una frequenza gravemente irregolare possono essere dimessi su proposta del C.d.G.; nel caso di assenza prolungata senza motivazione si procederà alla dimissione d'ufficio.

Il collettivo stabilisce tempi, modi, inizi dell'inserimento di anno in anno, tenendo presente il numero delle domande accolte e le esigenze del servizio. Gli inserimenti vengono effettuati di norma dall'inizio dell'anno scolastico al 15 novembre e dal 1 gennaio al 15 febbraio.

Di norma non si effettuano inserimenti dopo il 15 febbraio per garantire ai bambini la possibilità di appropriarsi degli spazi e delle relazioni nel rispetto dei tempi dei piccoli. E' fatta salva però la possibilità di valutare inserimenti successivi a tale termine, previo parere vincolante del coordinatore pedagogico, nel rispetto dei tempi dei bambini e delle famiglie.

Per la frequenza dei servizi dedicati all'infanzia sono previste compartecipazioni ai costi da parte delle famiglie a parziale copertura dei costi del servizio erogato.

Le tariffe per l'accesso e la frequenza dei servizi Comunali per l'infanzia sono determinate sulla

base della situazione economica del nucleo familiare nel quale è inserito l'utente (ISEE), in applicazione del DL 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, secondo quanto specificato nell'allegato B al presente regolamento.

#### ART. 15 - DOTAZIONE ORGANICA

Il rapporto numerico educatore - bambini nei nidi è fissato dalle normative Regionali vigenti e dal contratto nazionale di lavoro. Ad ogni sezione di nido viene assegnato un minimo di due educatrici (numero necessario per garantire l'apertura della sezione per l'intera giornata). Le due educatrici entro tale orario devono prevedere la rotazione mattino - pomeriggio e fasce di compresenza. Al nido è previsto personale ausiliario (cuochi, operatori scolastici) per l'espletamento di funzioni necessarie per il funzionamento delle sezioni del plesso.

Sono previsti educatori o operatori scolastici aggiunti per la presenza di bambini handicappati.

Il rapporto numerico educatore-bambini allo 'Spazio bimbo' è fissato dalle normative regionali e dal contratto nazionale di lavoro. Le direttive regionali fissano tale rapporto in relazione al numero di bambini e ai metri quadrati disponibili per le attività: allo spazio bimbo tali parametri consentono l'ingresso ad un numero di bambini non superiore alle dodici unità e un numero d'educatrici pari a due.

Sono previsti educatori aggiunti per la presenza di bambini disabili.

L'organico del personale docente e ausiliario, assegnato ad ogni plesso scolastico è rispettoso delle leggi nazionali e regionali e può diversamente articolarsi, anche numericamente, secondo precise intese da codificarsi a livello del sindacato d'ente e Amministrazione Comunale. L'intesa definita diventa parte integrante del presente regolamento.

#### ART. 16 - DOTAZIONE STRUMENTI E MATERIALI DIDATTICI

Al termine dell'a.s. ogni collettivo farà pervenire all'Istituzione dei Servizi Sociali e Culturali del Comune una lista sia di materiale di rapido consumo, sia di materiale didattico che ritiene necessario acquistare per svolgere i propri interventi educativi nell'a.s. entrante. Per ogni integrazione di materiale per attività specifiche o impreviste, o per il reintegro di materiale di rapido consumo, ogni collettivo potrà anche durante l'anno scolastico rivolgersi all' Istituzione dei Servizi Sociali e Culturali del Comune.

#### ART. 17 - DOTAZIONE DI VESTIARIO PER BAMBINI

E' necessario che ogni nido sia fornito di una dotazione minima di indumenti per evitare gravi disagi ai bambini e far fronte ad esigenze di ordine pratico. Il C.d.G. ogni anno verifichiate le esigenze di vestiario per i bambini frequentanti, sentito il parere dei genitori, farà le opportune proposte di acquisto.

#### ART. 18 - REFEZIONE SCOLASTICA

Il momento del pasto rappresenta un momento educativo fondamentale nella giornata del bambino: attraverso il rapporto con il cibo, il bambino viene a conoscenza del suo valore nutrizionale e delle sue caratteristiche. La condivisione del pasto con gli altri bambini e le educatrici contribuisce alla acquisizione di corretti comportamenti sociali. Gli operatori del nido per meglio realizzare il loro ruolo in direzione di tali obiettivi possono consumare il pasto a scuola insieme ai bambini alle condizioni previste dal contratto nazionale di lavoro. Allo 'Spazio bimbo', anche se le direttive regionali non consentono per questa tipologia di servizio la distribuzione di un pasto vero e proprio, è prevista un'abbondante merenda.

#### ART. 19 - CALENDARIO SCOLASTICO E ORARIO D'APERTURA

Il nido e lo 'Spazio bimbo' sono aperti come da calendario scolastico, concordato annualmente dall'Amministrazione e dalle forze sindacali; l'Amministrazione si impegna a siglare tale calendario entro il 30 novembre di ogni anno scolastico; qualora il calendario non fosse ritrattato, valgono gli indirizzi dell'anno precedente.

Le vacanze e le attività di aggiornamento e programmazione sono nel corso dell'anno stabilite dall'assessorato alla P.I. nel rispetto delle norme contrattuali.

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì ed osserva, di norma il seguente orario di funzionamento: dalle ore 7,30 alle ore 16,30. L'uscita è posticipabile alle ore 17,30 solo per i bambini che abbiano compiuto l'anno di età e i cui genitori abbiano presentato il certificato del datore di lavoro. L'orario di entrata al nido è previsto dalle ore 7,30 alle ore 9 sia per i bambini iscritti al tempo pieno sia per quelli iscritti al tempo parziale. Dietro richiesta dei genitori il bambino iscritto al tempo pieno può frequentare mezza giornata e può essere ritirato dalle ore 12,30 alle ore 13 con pagamento dell'intera retta, mentre l'uscita dei bambini iscritti al tempo parziale è posticipata alle 13,30.

Lo 'Spazio bimbo' è aperto dal lunedì al venerdì ed osserva, di norma il seguente orario di funzionamento: dalle ore 8 alle 13. L'orario d'entrata e d'uscita allo spazio bambino durante il periodo iniziale d'ambientamento è regolato dal progetto d'inserimento predisposto dal coordinatore pedagogico e dalle educatrici, successivamente i genitori potranno accompagnare e ritirare i bambini in qualunque momento della mattinata.

#### ART. 19 bis – SERVIZIO ESTIVO

I genitori dei bambini iscritti all'asilo nido tempo pieno e part-time possono usufruire del servizio estivo che, di norma, viene attivato nel mese di luglio. Tale servizio è finalizzato alla realizzazione di attività ludico/ricreative ed alla custodia dei bambini e verrà espletato mediante l'impiego di personale educativo qualificato. I genitori che intendono avvalersi del servizio devono presentare regolare domanda di prenotazione all'ufficio competente entro un termine anticipato, per consentire l'organizzazione del servizio. Al servizio si accede presentando un'autocertificazione che attesti che i genitori sono entrambi impegnati in attività lavorativa ed hanno effettiva necessità di affidamento dei minori. Il servizio potrà essere concesso anche in assenza del requisito della effettiva necessità, in caso di disponibilità di posti, secondo la priorità della data di presentazione della domanda. Non sono ammesse iscrizioni successive alla chiusura dei termini, salvo il caso in cui vi siano posti disponibili. La tariffa per la frequenza del centro estivo è settimanale ed è stabilita dall'Amministrazione comunale nell'ambito del sistema tariffario dei servizi per l'infanzia. L'importo addebitato all'utente è calcolato in base al numero di settimane prenotate ed è da corrispondere in via anticipata, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del servizio.

Nel caso di malattia certificata può essere concesso un rimborso nella misura massima del 50% della quota settimanale, per mancata frequenza di almeno 3 giorni nella stessa settimana. Se l'assenza del bambino non è dovuta a malattia non si procederà ad alcun rimborso.

#### ART. 20 - ASSISTENZA MEDICO SANITARIA

La struttura sanitaria dell'U.S.L. assicura un organico intervento di prevenzione ed assistenza igienico - sanitaria, secondo i piani approvati dagli enti competenti e le competenze delegate per legge. E' compito del personale sanitario dell'U.S.L. regolamentare, sulla base delle normative vigenti, la riammissione dei bambini assenti per un periodo superiore ai 5 giorni. In caso di malattie contagiose o sospettate tali, le educatrici informano tempestivamente il servizio di medicina scolastica o il consultorio pediatrico.

#### ART. 21 - INSERIMENTO BAMBINI DISABILI

Tutti i bambini disabili residenti nel territorio comunale hanno diritto di frequentare il nido e lo 'Spazio bimbo' e sono accolti nella scuola stessa secondo il concetto della integrazione piena. Al fine di consentire la loro piena integrazione scolastica e sociale si possono prevedere, a seconda dei casi, sempre in collaborazione con l'U.S.L., anche i seguenti provvedimenti:

- abbassare il numero dei bambini frequentanti la sezione;
- affiancare personale adeguato a seguire, ma non in un rapporto di delega esclusiva, l'inserimento e la più proficua integrazione sociale del disabile.

I collettivi del nido e dello 'Spazio bimbo' al fine di raggiungere una proficua integrazione di competenze, si impegneranno quindi a:

- mantenere una stretta collaborazione con gli operatori del servizio materno-infantile dell'U.S.L. e la famiglia del bambino disabile;

- coordinare all'insieme delle attività educative gli interventi specialistici dei tecnici della riabilitazione;
- elaborare per il bambino disabile una programmazione educativo - didattica individualizzata e verificarne gli esiti;
- collegare ed integrare gli obiettivi ed i contenuti della programmazione educativa e didattica individualizzata con quella più complessiva del plesso.

#### PARTE 4 - ORGANISMI TECNICO SCIENTIFICI

##### ART. 22 - COORDINAMENTO PEDAGOGICO - DIDATTICO

Il coordinamento pedagogico - didattico dei servizi per la prima infanzia si configura come uno strumento di programmazione, organizzazione e promozione di esperienze pedagogico - didattiche. Tale funzione viene svolta da una figura professionale che opera nel territorio dei comuni facenti parte del coordinamento pedagogico al fine di integrare gli interventi sulla fascia 0 - 6 anni. In particolare il coordinatore pedagogico:

- coordina, promuove e stimola le attività educative e didattiche di sperimentazione e ricerca dei collettivi;
  - sentite le esigenze dei diversi collettivi, propone e coordina le iniziative di aggiornamento professionale;
  - convoca intercollettivi secondo ordini del giorno che riflettono le esigenze pedagogiche e didattiche;
  - cura i rapporti fra: nido, 'Spazio bimbo', scuole materne comunali, statali ed autonome, distretto scolastico, unità sanitaria locale ed ogni altro organismo educativo e socio - culturale che favorisce una reale integrazione scuola - territorio;
  - partecipa di diritto alle attività di gestione sociale e/o degli organismi che in qualsiasi forma e modo si interessano ai problemi ed alla vita dei bambini della fascia 0 - 6 anni sul territorio;
- Per l'espletamento delle funzioni di cui sopra il coordinamento pedagogico si avvale dell'apporto del personale amministrativo dell'Istituzione dei Servizi Sociali e Culturali del Comune.

#### PARTE 5 - NORME DI STATO GIURIDICO PER IL PERSONALE ADDETTO

##### ART. 23 - LA FUNZIONE DOCENTE

La funzione del docente è intesa come attività fondamentale per il raggiungimento delle finalità previste nella parte 1<sup>a</sup> del presente regolamento. Il personale docente opererà per raggiungere tali finalità attraverso i seguenti momenti:

- svolgimento dell'attività educativa e didattica nell'ambito dell'orario e del calendario di apertura del nido e dello 'Spazio Bimbo';
- l'attività educativa e didattica nell'ambito della sezione, del collettivo e dell'intercollettivo, l'attività di studio, di ricerca e di aggiornamento professionale e culturale;
- la partecipazione al lavoro degli organi collegiali di gestione sociale e la realizzazione delle iniziative assunte dagli stessi.

##### ART. 24 - LA FUNZIONE AUSILIARIA

Al nido d'infanzia il personale ausiliario può contribuire con un'attiva partecipazione ai problemi e ai processi educativi nei limiti delle concrete possibilità operative.

Al personale ausiliario sono attribuite le specifiche mansioni di pulizia e riassetto degli ambienti e la collaborazione per la preparazione, distribuzione e somministrazione dei pasti.

##### ART. 25 - DIRITTI DOVERI DISCIPLINA

Il personale del nido e dello 'Spazio Bimbo' opera assunto in ruolo secondo le modalità previste dalle leggi vigenti e dal contratto.

Tutto il personale è iscritto negli organici del Comune ed è dipendente comunale a tutti gli effetti.

Il suo stato giuridico ed economico, i requisiti e le forme della nomina ed ogni altro aspetto non esplicitato nel presente regolamento si intendono regolati dal regolamento generale dei dipendenti comunali e dal contratto nazionale. Altri aspetti particolari, connessi alla atipicità di ruoli e funzioni del personale in oggetto, saranno regolati specificatamente in accordo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

#### ART. 26 - FORMAZIONE - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento è un diritto - dovere fondamentale degli operatori scolastici. Gli aggiornamenti hanno lo scopo di fondare scientificamente l'azione educativa e garantire quindi razionalità nella pratica quotidiana. Sono previsti corsi di formazione con altre istituzioni scolastiche al fine di concorrere ad una continuità ed integrazione delle strutture socio - educative del territorio.

All'inizio dell'a.s. è prevista una settimana di aggiornamento durante la quale possono essere svolte anche attività di organizzazione del servizio ed intercollettivi collegati alle esigenze di programmazione didattica.

La formazione culturale - professionale si ritiene essere permanente in quanto si esplica continuamente durante il corso dell'anno nei seguenti momenti:

- collettivo ed intercollettivo finalizzati ad una trattazione di problematiche e riflessioni educative della realtà quotidiana;
- corsi di aggiornamento organizzati dagli enti locali e dal distretto scolastico n. 23 in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e/o organismi di ricerca - sperimentazione regionale.

La formazione permanente e i temi di aggiornamento sono concordati dal collettivo con il coordinatore pedagogico.

ALLEGATO A

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA PER L'AMMISSIONE AL NIDO D'INFANZIA e allo 'SPAZIO BIMBO'

1	Bambino disabile o portatore di deficit accertato	posto riservato
2	Caso sociale segnalato dai servizi sociali o dall'Az.USL	posto riservato
3	Nucleo familiare in grave difficoltà nei suoi compiti di assistenza ed educazione:  1. nucleo incompleto o dissociato in cui manchi effettivamente la figura materna o paterna (decesso di un componente la coppia, componente in carcere, emigrato all'estero, ragazza madre, ragazzo padre, separato legalmente o divorziato, ecc.) 2. infermità grave e pregiudizievole di un genitore (documentata da strutture sanitarie pubbliche) 3. mancanza temporanea o permanente documentata di uno dei componenti la coppia 4. genitore in precarie condizioni di salute (documentate da strutture sanitarie pubbliche)	18  14  9  5
4	Lavoro della madre e/o del padre:  1. lavori part-time, fino a 25 ore sett.li 2. da 26 a 36 ore sett.li 3. da 37 a 40 ore sett.li 4. oltre le 40 ore sett.li 5. lavori parziali, occasionali, supplenze 6. disoccupato in cerca di occupazione 7. casalingo/a	8 10 12 14 8 6 0
5	Genitore studente	5
6	Lavoro disagiato del genitore: (punteggio da aggiungere al punto 4)  1. lavoro con assenze prolungate (almeno 3 mesi continuativi nel corso dell'anno) 2. lavoro con assenze periodiche (rientro a casa il sabato e la domenica) o che preveda turni di lavoro (notturni o sulle 24 ore) 3. luogo effettivo di lavoro ad una distanza di oltre 50 km. dal comune di residenza (pendolarismo quotidiano)	4  2  3
7	Conviventi bisognosi di assistenza	2
8	Fratelli conviventi: 1. madre in gravidanza 2. fratelli da 0 a 3 anni (non scolarizzati) 3. fratelli da 0 a 3 anni (scolarizzati) 4. fratelli scolarizzati da 3 a 14 anni 5. fratelli con deficit (certificato)	3 3 x ogni fratello 1 x ogni fratello 1 x ogni fratello 5
9	Nonni: 1. deceduti 2. impossibilitati per problemi di salute (certificata) o di lavoro (allegare dichiarazione sostitutiva) 3. residente fuori dal Comune di Minerbio e dai comuni confinanti	2 x nonno 2 x nonno  2 x nonno

10	Richiedente già inserito nell'anno scolastico precedente in uno dei servizi per l'infanzia	10
11	Richiedente già inserito nella graduatoria dell'anno precedente	5
12	Richiedente residente nei comuni del coordinamento pedagogico (solo per i non residenti)	2
13	Richiedente che lavora nel Comune dove presenta domanda di ammissione (solo per i non residenti)	5
14	Situazione economica del nucleo (indicatore ISEE) 1. fascia fino a €. 5.000,00 2. fascia da €. 5.000,01 a €. 8.000,00 3. fascia da €. 8.000,01 a €. 12.000,00 4. ISEE non presentata	Punti 8 Punti 6 Punti 4 Punti 0

## ALLEGATO B

### MODALITA' E CRITERI PER L'AMMISSIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLA RETTA DI FREQUENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA.

#### 1. Modalità accesso al servizio

Vengono invitati a presentare domanda di iscrizione su appositi moduli, entro i termini stabiliti annualmente, i genitori dei bambini che compiono 12 mesi entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

I bambini che hanno già frequentato per un anno scolastico i servizi per l'infanzia di nido e Spazio Bimbo hanno diritto alla conservazione del posto medesimo anche per l'anno scolastico successivo e pertanto non devono presentare ulteriore domanda di ammissione.

I bambini rimasti in lista d'attesa sono tenuti a ripresentare domanda di ammissione per il successivo anno scolastico.

Il richiedente deve indicare la priorità di scelta del servizio tra nido tempo pieno, nido part-time, 'Spazio Bimbo' o altro servizio proposto.

Vengono compilate tre graduatorie:

- una per i bambini della sezione divezzi (con età, di norma, dai 20 ai 30 mesi al 31 Agosto), valida per gli inserimenti di settembre;
- una per i bambini della sezione semidivezzi (con età, di norma, dai 12 ai 19 mesi al 31 Agosto), valida per gli inserimenti da settembre;
- una per i bambini della sezione semidivezzi (con età, di norma, dai 12 ai 14 mesi al 31 Dicembre), valida per gli inserimenti di gennaio e che diverrà esecutiva una volta estinte le graduatorie di settembre.

Per l'inserimento allo 'Spazio Bimbo' è comunque necessario che il bambino abbia compiuto il dodicesimo mese d'età.

In caso di ammissione di richiedenti che risultano a parità di punteggio si darà priorità a coloro che hanno l'ISEE inferiore.

I richiedenti devono allegare alla domanda la documentazione richiesta.

In caso di presentazione di domanda oltre il termine fissato questa potrà essere accettata dall'ufficio e posta in coda alla graduatoria per essere vagliata in presenza di posti vacanti una volta esaurita la stessa graduatoria.

Gli uffici provvedono a redigere la graduatoria e a darne informazione agli interessati. La graduatoria definitiva viene stabilita dopo un periodo di almeno 15 giorni, riservati all'accoglimento e valutazione di eventuali ricorsi.

Le domande, così come le graduatorie, valgono unicamente per l'anno in corso.

Pena la decadenza dall'ammissione, gli ammessi dovranno versare una quota di iscrizione. Tale quota sarà scalata dalla retta del primo mese e non è in nessun caso rimborsabile.

#### 2. Determinazione della retta

##### 2.1 Valutazione della situazione economica

Ai fini del calcolo della retta i genitori devono presentare, nei modi e nei tempi stabiliti dal Dirigente responsabile l'attestazione e la dichiarazione sostitutiva ISEE.

Nella determinazione dell'ISEE viene estratto il reddito dell'anziano convivente ultrassessantacinquenne, in grave situazione sanitaria o ricoverato in struttura residenziale o semiresidenziale per anziani.

Coloro che non hanno percepito reddito nell'anno precedente l'anno in cui si richiede la prestazione dovranno autocertificare il reddito presunto dell'anno in corso.

In caso di disoccupazione il servizio si riserva di richiedere la documentazione comprovante la situazione dichiarata.

La dichiarazione con reddito percepito pari a 0 verrà considerata per un solo anno, trascorso il quale, permanendo analoga dichiarazione, verranno attivati i controlli degli Enti competenti nell'ottica della tutela e della salvaguardia dei minori.

Sarà facoltà nonché obbligo del servizio richiedere secondo le modalità di legge tutta la documentazione necessaria a verificare la veridicità delle autodichiarazioni.

A seguito di presentazione in corso d'anno di una seconda attestazione e dichiarazione sostitutiva ISEE, la tariffa assegnata può essere aggiornata dal mese successivo in base al nuovo valore ISEE.

## 2.2 Individuazione della retta

L'Amministrazione comunale stabilisce il sistema tariffario dei servizi per l'infanzia prevedendo quote di contribuzione massima e minima e tariffe personalizzate in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dei nuclei familiari. Agli utenti che non presentano la documentazione ISEE viene applicata la retta massima prevista dal servizio.

Annualmente le rette di frequenza vengono comunque aggiornate in base all'indice medio di variazione del costo della vita dell'anno precedente.

Eventuali esenzioni o agevolazioni saranno concesse solo per i casi segnalati, e nella misura indicata, dai Servizi Sociali. La segnalazione è valida per l'anno scolastico di presentazione o per i periodi richiesti.

Alle famiglie con due o più figli inseriti nei servizi per l'infanzia del Comune o di altro Comune compreso nell'ambito metropolitano con rapporto regolamentato da apposita convenzione, viene applicata la riduzione del 50% sulla retta dal secondo figlio in poi, nel rispetto di limiti di reddito stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Nel caso di malattia viene detratto il costo del pasto per ogni giorno di assenza dal servizio, con l'obbligo di pagare comunque una quota minima pari al 30% della retta mensile. Nel caso di malattia certificata superiore a 20 giorni consecutivi di calendario, viene invece applicata una riduzione pari al 40% della retta mensile. Se l'assenza del bambino non è dovuta a malattia non si procederà ad alcuna detrazione e la retta dovrà essere corrisposta per intero.

Per i periodi di vacanza di Natale e Pasqua è prevista una riduzione della retta mensile, nella misura del 15% per i mesi di dicembre e gennaio e del 10% per le festività pasquali.

## 3. Rinunce al servizio

L'eventuale rinuncia al servizio va presentata entro il ventesimo giorno dell'ultimo mese in cui si intende frequentare pena l'attribuzione dell'intera retta per il mese successivo.

I genitori che intendessero ritirare i bambini dal 16/2 sono tenuti comunque a versare la quota fissa, e cioè la retta meno la quota pasto, per ulteriori due mensilità.